

Chi sono



Nome: viola amarelli
sono, semplicemente, sono
ed è un incanto

Commenti recenti

viomarelli in Scrittura ...
utente anonimo in Scrittura ...
viomarelli in Ethica
utente anonimo in Ethica
starmorning in Come l'albero -
...
viomarelli in Poetiche
utente anonimo in Poetiche
utente anonimo in Poetiche
viomarelli in Nuove riviste
esplanade in Nuove riviste

Archivio

oggi
luglio 2010
giugno 2010
maggio 2010
aprile 2010
marzo 2010
febbraio 2010
gennaio 2010
--- 2009 ---
--- 2008 ---
--- 2007 ---

Categorie

abele longo
ada negri
adelelmo ruggieri
adriano padua
africa
agamben
agostino cornali
aimé césaire
alberto giacometti
alfonsina storni
alighiero boetti
allen ginsberg
amici
ana blandiana
angela putino
angelo m ripellino
anish Kapoor
anna lamberti-bocconi
anne carson
anne carson
anniversari
antonin artaud
antonio machado
antonio moresco
antonio porta
antonio sabino
antonio spagnuolo
appuntamento
arte plastica
assunta finiguerra
atwood margaret
ballate
barbarie
ben okri

viomarelli

« [maschili](#) | [Home](#) | [Scrittura femmina - Nancy...](#) »

sabato, 24 luglio 2010

Storia dei minuti - Marco Giovenale



Con "Storia dei minuti" (Transeuropa, 2010 nella collana Inaudita con allegato un cd di Claudio Lolli) Marco Giovenale conferma una ricerca poetica già delineata in "Criterio dei vetri" e "La casa esposta", ricerca centrata sull'irrapresentabilità del mondo (*Dall'altra parte del fotogramma/il tempo continua in linea retta*) e sulla presenza tuttavia ineliminabile delle facoltà percettive o, meglio, dell'immagine (*l'errore è nello sguardo*). E' un nodo teoretico – dualistico e, forse, gordiano – affrontato con il rigore formale e l'apparente acribia che costituiscono la cifra della scrittura di Giovenale che del resto proprio qui offre una sequenza che sembra rivestire una valenza di dichiarazione di poetica: *...Esattezza, poi/testarda, senza oggetti/nei colori solo millimetrati:/idetriti, il tetro/puro dei dati*".

Il sottotitolo del libro - "casa.clinica" - marca i luoghi svuotati, già presenti in precedenti opere, dove si svolge un processo di riproduzione antropologica del non esserci con modalità tonali che figurativamente trapassano dai quadri attoniti di Hopper al nero puro di Rothko. E se la contemporaneità storica riduce la valenza umana a merce, scarto, detrito, appunto, lo scacco tra osservato e osservatore rinvia a una costante quasi genetica e insondabile, l'enigma molto spesso richiamato nei lavori teorici dell'autore. Resta peraltro in questo impianto a metà tra la fenomenologia e le prime analisi wittgensteiniane, la tensione alla *luce illuminata-il latte/interno* congiunta a un'elegia civile calibratissima. La storia

beppe salvia
berenice
bianca madeccia
bianca tarozzi
blaise cendrars
borges
buddhismo
burchiello
cai guo-qiang
calderon de la barca
canzone
carla lonzi
carmine vitale
carrino
cartier -bresson
césar vallejo
chiara daino
cina
clarice lispector
comunità provvisoria
corrado costa
cristina annino
cristina campo
critica
cruel
cultura orale
dalembert
daniela raimondi
danilo montaldi
davide nota
david foster wallace
deleuze
dickinson
dino campana
domenico cipriano
doriano fasoli
e-book
edizioni joker
edoardo sanguineti
eduardo galeano
emilio piccolo
eraclito
ermanno cavazzoni
ettore sottsass
evento
ex libris
fabrizia ramondino
ferramosca
fiammetta giugni
filosofia - articoli
folgore di san gimignano
foto
francesca pellegrino
francesca sallusti
francesco clemente
francesco de sanctis
francesco forlani
francesco leonetti
francesco marotta
francesco tomada
francois villon
franco arminio
franco fortini
gabriele pepe
gaetano calabrese
gandhi
gaspara stampa
geraldina colotti
gian maria annovi
gianmario lucini
gianni celati
gianni rodari
gian maria annovi
giorgio caproni
giovanni campi
giovanni giudici
giovanni stefano savino

dei minuti – sorta di ossimoro che rinvia all'inermità dell'individuo di fronte al puntiforme del reale - è anche la storia *minuta*, quella che vive la maggioranza degli uomini per la quale, di sbieco ma *certo e chiaro* parteggia l'autore, a fronte dei *fàmuli di Rotschild*.

L'approfondita rielaborazione di tematiche novecentesche si rivela anche sul versante tecnico dei testi. La riduzione della sintassi a un grado minimale è evidente nelle strofe che funzionano come fotogrammi paratattici, stringhe binarie che scorrono in parallelo; il ritmo, pressoché perfetto, della poesia di Giovenale è affidato soprattutto all'interpunzione che funge da cesura e da cadenza, con movimenti di rallenti o di accelerazione estremamente curati come l'utilizzo del lessico che interpola in un linguaggio piano lemmi desueti o specialistici (*rasura, crenature, anamorfos*). Siamo di fronte a un lavoro di montaggio di materiali che tende a depotenziare nel contempo enfasi e soggetto, progettando volutamente una strategia di improvviso straniamento o di implosione del discorso, con risultati di notevole efficacia anche se spesso assertivi. E' un lavoro pienamente coerente con le scelte di poetica concettuale dell'autore, volte ad esorcizzare l'insignificanza del flusso ingrandendolo nei dettagli sino ai limiti del raggelamento. E tuttavia è una scelta che conserva irrisolta l'aporia iniziale: l'enigma che derivava dal dubbio sull'equivalenza parmenidea tra pensiero ed essere viene indagato col solo strumentario concettuale della **ratio**, rinunciando ad esplorare percorsi che fuoriescano da parametri di logica formale. Così, nella poesia allegorica che conclude la *plaquette*, l'impermanenza della *guida dotta* che **spiega** il quadro di cui ella stessa sembra essere parte (*E' la Contemplazione, che si nega*) lascia come scia una figlia, una ragazza *albina e condannata/a ridere/rapida*. (*Chiaro, dimentica*), un'insensatezza mero rovescio della madre, che è poi il **dramma** su cui si fonda la scrittura di Giovenale:

*Uno può essere visitatore
o visitato, fuori i montatori
chiodano a doppio
i cartoni della scena.*

da Storia dei minuti

Dall'altra parte del fotogramma
il tempo continua in linea retta.

L'acqua – a sciame contro l'alluminio
giù dal doppio tetto capovolto è dentro
il fosso che la spezza e la preserva.

La durata dell'enigma è gli anni
necessari a rinunciare – con ragione.

Il ratto è nero. Corre in cerchio, accanto.
E' la natura della versione. Il paesaggio

fa storia stesura, all'indietro,
all'inverso, pagina-vetro.

E' una: varietà della scrittura.
Di questa. Rasura.

giovanni campi
guido cavalcanti
guy debord
hakuin ekaku
inedito
inizio
ivano mugnaini
ivan della mea
jannis kounellis
jazz
joanne burns
josephine baker
joseph beuys
jose saramago
juana inés de la cruz
kafka
ken saro-wiwa
klee
laura terracina
laurence Sterne
les murray
letteratura - articoli
libreria treves
lina mangiacapre
livia candiani
livio borriello
li quingzhao
lorenzo carlucci
louise bourgeois
lpels
lucini
lucio piccolo
lucio vasta
luigi di ruscio
lu ji
mahmoud darwish
marco mazzi
marco giovenale
marco mantello
marco mazzi
marco palasciano
marco rovelli
marco vannini
marek edelman
margherita porete
maria grazia lenisa
mario giacomelli
mario vegetti
mark strand
marziale
massimo rizzante
massimo sannelli
mazzoni
meister eckhart
michaux
michelangelo pistoletto
michele sovente
michelucci
mirko servetti
mistica - articoli
mito
mohammed bennis
montesquieu
mostra
mugnaini
nadia agostoni
nancy morejón
nanni balestrini
nascita
natalia ginzburg
nazione indiana
nelo risi
non a scopo di lucro
norman h russell
orfeo soldati
orsola puecher
paola febbraio

L'ultima colonna in fondo
nel quadro- svela: una piccola
riga di donna che (spòrta
nel bordo buio una elle di fiaccola)
illumina l'uscita per lo sguardo.


E' la Contemplazione, che si nega,
dice la guida dotta, che è identica
a chi vede, perché passa – ma diversa
perché è persuasa e spiega.

Rimasta indietro, sua figlia non si è persa.
E' albina e condannata a ridere
rapida. (Chiaro, dimentica).

postato da: [viomarelli](#) alle ore 07:38 | [link](#) | [commenti](#)
categorie: [recensione](#), [marco giovenale](#), [scrittura in versi](#)

Commenti:

 [Lascia un commento](#)

 [Segnala il post](#)

Template by [splinter.com](#)